

Leporello

Mada - mi - na Il ca ta - lo go è

ARIA DEL CATALOGO

IN FORMA SEMISCEMICA

Diciamolo francamente, anche se si corre il rischio di passare per tradizionalisti, passatisti e fors'anche reazionari, ma molti degli spettacoli operistici di questi ultimi anni, specie in Germania e nel Regno Unito, sono affidati a registi che ne fanno di tutti i colori nel tentativo di attualizzare melodrammi che, probabilmente, non ne hanno alcun bisogno. Da un po' di tempo a questa parte è difficile vedere un Siegmund che non indossi un impermeabile tanto da apparire come l'ispettore Derrick e una Bruhnilde abbigliata al modo della Simona Ventura in collegamento diretto con i premi Nobel dell'Isola dei Famosi. Recentemente, in un noto festival estivo francese, si è vista *La traviata* ambientata in un'autostrada, con una Violetta che fa l'autostop fermando gli altri personaggi dell'opera verdiana. Alfredo è un extracomunitario nordafricano con i bollenti spiriti, l'infame padre Germont ha la mercedes accessoriata e perfino Annina lava i vetri alle macchine che si fermano al culmine dei concertati. In un *Roberto Devereux* (ancora in giro) la regina Elisabetta vaga in un albergo in

tailleurs con una parrucca color topo, come la moglie di Fantozzi, mentre il fatale Roberto, con valigetta e cravatta, sembra uscito da un circolo della libertà di Forza Italia. Nell'orrido albergo si sta svolgendo una seduta (segreta) di furbetti del quartierino che bevono gin e si fanno le pere. Elisabetta intona la sua disperazione amorosa ma nessuno le dà retta, allora si toglie la parrucca e impazzisce. In una *Tosca* tedesca, poi, il soprano spara con un revolver a Scarpia, vestito di cuoio e con i capelli punk e, conseguentemente, a Spoletta che la vuole stuprare, mentre l'Angelo di Castel Sant'Angelo grida all'impazzata: Mario, Mario, Mario perchè mi hai abbandonato? Davanti a tali bizzarrie anche l'*Aida* zeffirelliana, che inaugurò la stagione della Scala l'anno scorso (summa suprema di trovarobato e passamaneria), appariva perfino decorosa (Zeffirelli, come i fratelli Vanzina, potrebbe anche essere un genio) mentre è attesa a Roma, questo mese, per l'inaugurazione del Teatro dell'Opera, un raro melodramma pucciniano, *Tosca*, per la regia dell'anziano maestro.

Leporello